Via libera dal Cdm al decreto per la cultura

Un segnale di inversione di tendenza

"Abbiamo approvato un decreto legge sulla cultura che interviene in molti campi e dà il primo segno di inversione di tendenza che il nostro governo vuole dare a 100 giorni dalla nascita di investimento nel campo della cultura". Lo ha detto il premier Enrico Letta al termine del Consiglio dei ministri che ha appunto ha licenziato il provvedimento per la tutela, la valorizzazione e il rilancio dei beni e delle attività culturali e del turismo. Nel provvedimento, attenzione a Pompei, al Museo degli Uffizi, alle fondazioni lirico-sinfoniche, ma soprattutto a una visione della cultura come valore aggiunto del Paese, in grado di creare lavoro e attrarre investimenti, non solo turisti. "Diamo lavoro a 500 giovani per la cultura" ha annunciato il presidente del Consiglio Enrico Letta: "È un'opportunità di lavoro offerta a 500 giovani per un periodo determinato di tempo sullo sviluppo della digitalizzazione e della catalogazione del patrimonio culturale del Paese". In base al decreto, saranno selezionati 500 laureati under 35 per un tirocinio di 12 mesi. Il progetto pilota partirà nelle regioni Puglia, Campania, Calabria e Sicilia, con i primi 100 ragazzi.

Il ministro Massimo Bray ha dato risalto a un'altra misura: dal 2014 saranno riassegnati interamente al Ministero dei Beni culturali gli introiti della vendita dei biglietti e del merchandising relativi ai siti culturali, che con la Finanziaria del 2008 erano stati ridotti fino all'attuale 10-15%. "Questo aspetto ci consentirà di tenere aperti i musei e di utilizzare al meglio le risorse", ha aggiunto Bray. I fondi per lo spettacolo non saranno più assegnati a pioggia sui diritti acquisiti, ma saranno distribuiti in relazione alle attività svolte e rendicontate. Ai fini della trasparenza sarà prevista un'anagrafe degli incarichi amministrativi e artistici degli enti di spettacolo. Il ministro potrà nominare gli organismi collegiali necessari per decidere l'utilizzo delle risorse del ministero dei Beni Culturali. Infine, saranno più facili le donazioni alla cultura che, fino a 5 mila euro, potranno essere effettuate: senza oneri amministrativi a carico del privato, con la garanzia della destinazione indicata dal donatore e con la piena pubblicità delle donazioni e del loro impiego. Il dl, inoltre, contiene "un intervento complessivo" di salvataggio delle fondazioni lirico-sinfoniche con la creazione di un fondo da 75 milioni di euro, che sarà gestito da un commissario straordinario e servirà a ripianare i debiti. C'è poi un articolo per la "valorizzazione di Pompei" (dà una "grande risposta al mondo"), la tutela della Reggia di Caserta, del polo museale di Napoli e della Reggia borbonica.. Nel dl anche uno stanziamento da 14 milioni per interventi nei musei italiani, in particolare 8 milioni per il completamento dei nuovi Uffizi di Firenze e 4 milioni per la realizzazione del museo dell'ebraismo italiano e della Shoah a Ferrara. Stanziati 90 milioni per il tax credit per il cinema e 5 milioni per il tax credit .per la musica.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile